



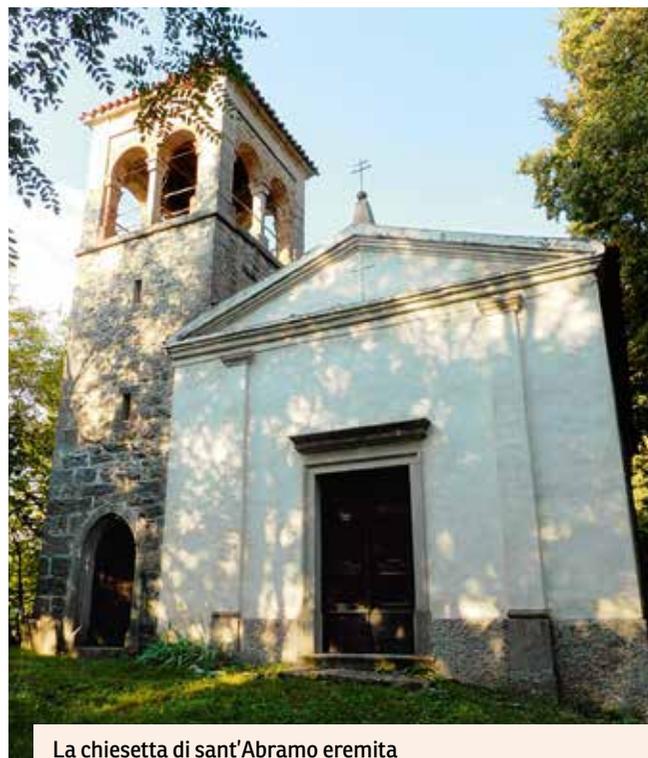
Due itinerari per camminare a Castelmonte

Raggiungere il santuario a piedi è antica tradizione: il «Cammino delle 44 chiesette votive» di recente inaugurazione offre alcuni itinerari immersi nei boschi attorno a Castelmonte che attendono solo di essere percorsi.

Un percorso ad anello, immerso nel verde della natura. Da Castelmonte conduce ad addentrarsi nella frescura dei rigogliosi boschi abbarbicati sui pendii circostanti e a far capolino in minuscoli paesi nei quali il tempo pare essersi fermato. O, forse, è proprio solo lì che le ore continuano il loro incedere senza accelerazioni, quando tutto intorno si affretta.

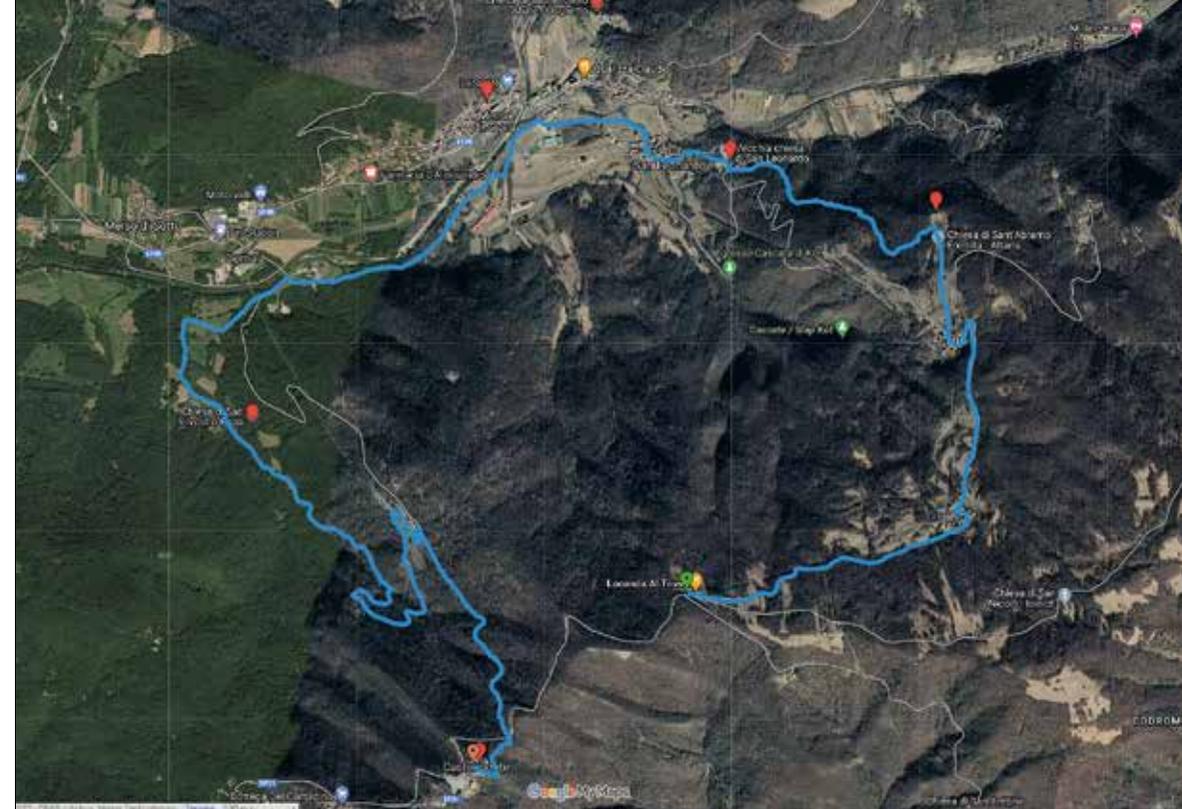
Quello che qui proponiamo è un tratto del Cammino delle 44 chiesette votive delle Valli del Natisone. L'itinerario tra storia e devozione, del quale abbiamo parlato nel numero di luglio di Mdc, è promosso e curato dalla Pro loco Nediške Doline ed è stato recentemente inaugurato ufficialmente e inserito nel Registro della rete dei cammini del Friuli-Venezia Giulia. Custodi di opere d'arte e architettoniche di pregio e valore e testimoni del fecondo intreccio, in quest'area, della cultura slava e di quella latina, le 44 chiesette unite dalla storia e dal Cammino testimoniano l'unicità di queste terre e l'imprevedibilità del filo rosso che le unisce, alimentato da secoli di fede e devozione condivise.

L'ottava delle 10 tappe del Cammino è, appunto, una sorta di anello che parte dal Trivio di Iainich, a circa due chilometri a piedi da Castelmonte; attraversa i piccoli borghi di Altana, San Leonardo e Picon e conduce, infine, tramite



La chiesetta di sant'Abramo eremita

carrarecce e sentieri che si addentrano in boschi e prati, nuovamente al santuario mariano, dopo aver condotto a scoprire le chiesette di Sant'Abramo eremita, San Leonardo abate e San Silvestro. Da Castelmonte, a chi vuol pro-



seguire il Cammino il giorno successivo, verso Albana, si suggerisce il pernottamento presso «La Casa del pellegrino» (tel. 0432 731161). In queste pagine troverete anche la descrizione di questa tappa (la nona del Cammino), della quale proponiamo pure una versione «riadattata», ad anello.

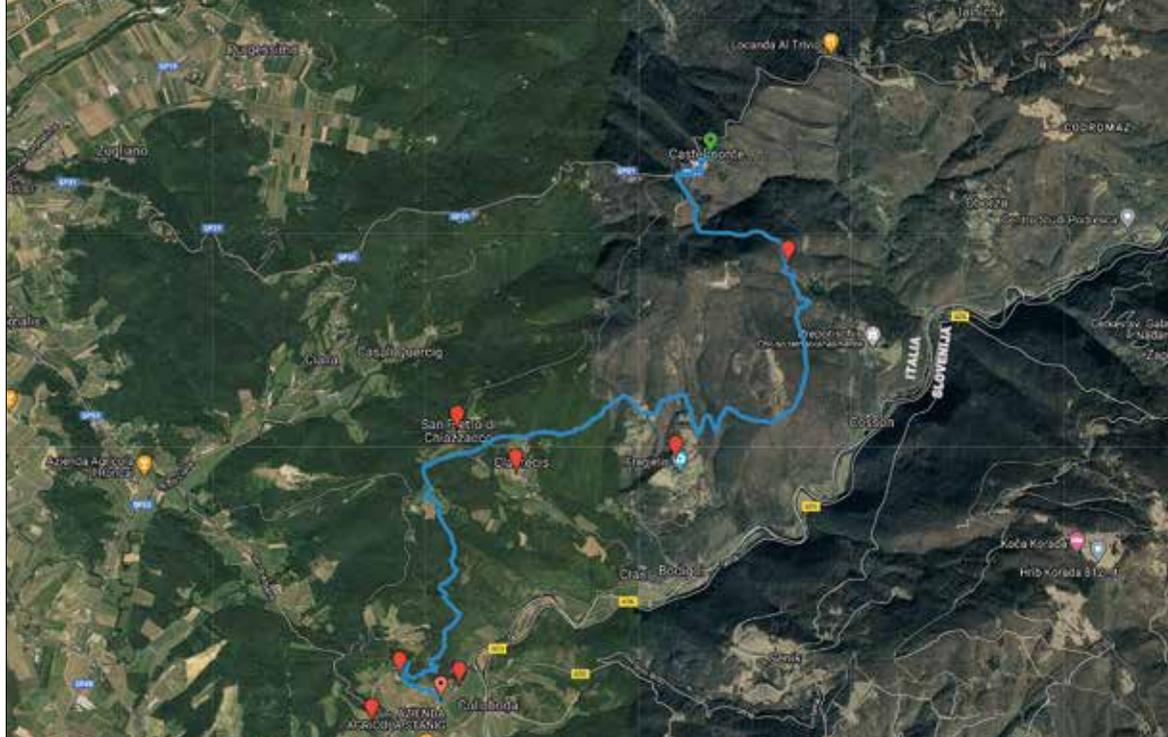
Alcune avvertenze

Prima di metterci in marcia, ricordiamo alcune note importanti: le chiavi delle chiesette sono generalmente custodite da privati cittadini volontari; per accedervi, quindi, è necessario contattare preventivamente la Pro loco, come anche nel caso si voglia organizzare una visita guidata (tel. 349 3241168 o 339 8403196 - email: segreteria@nediskedoline.it - www.valledelnatisone.eu). Sul sito www.chiesettevotive.it si possono inoltre trovare tante informazioni utili e sono disponibili le tracce gpx, da scaricare sul proprio *smartphone*. I sentieri sono tutti tabellati, ma per meglio orientarsi (in queste zone non sempre è assicurata la copertura della rete telefonica) può essere utile portare con sé anche una mappa dei sentieri della zona, che si può reperire nel negozio-locanda «Delizie e Curiosità» nei pressi del parcheggio del santuario. Da ultimo, ricordiamo che nel mese di agosto la Pro loco Nediške Doline organizza due camminate guidate alla scoperta delle chiesette

del Cammino tra i borghi di San Leonardo e Grimacco (il 14 agosto e il 21 agosto). Per informazioni e prenotazioni: www.nediskedoline.it.

Tappa n.8 da Trivio a Castelmonte (10 km)

Il punto di partenza del nostro primo itinerario si raggiunge percorrendo, da Castelmonte, la strada asfaltata che scende verso San Leonardo, fino ad arrivare all'albergo ristorante «Locanda Al Trivio». Siamo a 600 metri d'altitudine, in posizione panoramica: da qui lo sguardo corre libero sulle verdi Valli del Natisone fino a Cividale del Friuli e sulle alture lussureggianti di Prealpi e Alpi Giulie fino al Monte Canin, al Matajur e al Monte Nero. L'8ª tappa del Cammino delle chiesette (foto sopra) misura poco più di dieci chilometri, con 450 metri di dislivello in salita e altrettanti in discesa. Seguendo i segnavia bianchi e gialli, lungo la strada che scende verso San Leonardo, si raggiunge l'abitato di Iainich: diverse case e stalle, pochi residenti. Sopravvivono ancora due fontane, che si usavano per abbeverare le mucche quando portare gli animali alle fonti era anche un'occasione per incontrarsi. Oggi a Iainich non c'è più nemmeno un bar e per il primo locale bisogna proseguire fino ad Altana, dove coraggiosamente resiste una trattoria tipica, «Da Walter», che indica fin dalla sua insegna le specialità



della casa: «Frico con polenta, frittata e selvaggina». Proprio di fronte alla trattoria, la tabella del Cammino indica di seguire una strada asfaltata e, successivamente, sulla sinistra, una forestale che invita ad addentrarsi tra i prati. La chiesetta di Sant'Abramo eremita si scorge da lontano, in posizione solitaria, su un altipiano rivolto verso la valle dell'Erbezzo. L'edificio risale ai secoli XIV-XV, quando si diffuse la devozione a Sant'Abramo, monaco nato presso l'Eufrate e pellegrino in Francia (passando forse per il Friuli) nel 473 d.C. L'attuale costruzione è del 1535-1536, in stile sloveno. All'esterno, una testa di abate mitrato (S. Abramo) in pietra scura, forse prelevato da una statua, è stata fissata nella parte centrale del coro. All'interno poco da segnalare: un'acquasantiera cinquecentesca, un crocifisso ligneo e una piccola pala dedicata alla Vergine, di fattura ottocentesca.

Con la chiesetta di S. Abramo alle spalle ci si addentra in un fitto bosco, con sentiero sempre in discesa, che conduce fino al bel cimitero di San Leonardo e alla vicina pieve (nei pressi, c'è una fontana per rinfrescarsi). Chiesa matrice delle tre convalli del Natisone, sorge in posizione elevata rispetto al paese, su un ripiano circondato da tigli secolari dal quale si gode uno splendido panorama dei dintorni. Molto originale l'interno, con tre navate e cinque grandi altari. Il maggiore, di impostazione barocca, presenta una piccola pala dedicata ai santi Leonardo, Rocco e Sebastiano. Poi vi sono due

altari dorati (*zlati oltarij*) settecenteschi, di tradizione slovena, e altri due con dipinti dedicati alla Madonna, di epoca ottocentesca. La torre campanaria merlata è del Cinquecento, mentre il primo nucleo della chiesa è ritenuto anteriore all'anno mille.

L'ultima chiesetta votiva cui conduce il Cammino, prima di risalire verso Castelmonte, è quella dedicata a San Silvestro. Da Merso di Sotto una breve strada conduce, al di là del torrente Erbezzo, a Picon: una manciata di case al limitare del bosco. Poco più in alto, percorrendo a piedi l'antico sentiero che conduce a Castelmonte, si incontra una suggestiva chiesetta, purtroppo in avanzato stato di degrado. L'altare ligneo, di buona fattura, dell'inizio del Seicento, è irrimediabilmente danneggiato e delle quattro statue lignee che lo ornavano rimane solo quella centrale di S. Silvestro, mentre non ci sono più S. Pietro, S. Paolo e la Vergine. Giunti a questo punto il nostro cammino è quasi concluso, non resta che risalire, sempre attraverso il bosco, per rientrare a Castelmonte.

Tappa n. 9 da Castelmonte ad Altana (10,5 km)

Il secondo itinerario che proponiamo è la nona e penultima tappa del Cammino delle chiesette: parte da Castelmonte per raggiungere la località di Albana. 10 chilometri e mezzo in tutto, con dislivello di media difficoltà, prevalentemente in discesa (foto a sinistra). Per chi inten-

de percorrerla tutta si segnala la possibilità di ristoro al ristorante «Al Vecchio Gelso», proprio ad Albana, e di pernottamento presso il bed&breakfast «Casa Caterina da Centa», nell'omonima località. Chi invece vuol fare rientro a Castelmonte, sfruttando la possibilità di una rivisitazione ad anello dell'itinerario, può percorrere solo un tratto del percorso tabellato con i segnavia bianchi e gialli del Cammino e risalire verso *Madone di Mont* seguendo sentieri Cai e una strada asfaltata. Iniziamo a descrivere l'itinerario integrale, fino ad Albana.

Salendo da Carraria, l'imbocco del Cammino delle 44 chiesette si trova poco prima di arrivare al piazzale del santuario, sulla destra, ben identificabile grazie alla tabella bianca e gialla. Da qui si scende lungo una strada forestale per raggiungere, in venti minuti di cammino, la chiesetta dei Tre Re a Prepotischis, adagiata nel cuore del bosco, all'ombra di un magnifico tiglio secolare. Proseguendo, posta in posizione solitaria, su un ripiano sopra l'abitato di Fragiellis, abbracciata da vigneti, si incontra la chiesetta di S. Lucia vergine e martire, datata alla fine del '400. Di epoca quattrocentesca è pure la costruzione dell'attuale chiesa di San Nicolò di Cladrecis, anche se è certo che un luogo di culto cristiano esisteva qui già nel Trecento.



La chiesetta dei Tre Re, in località Prepotischis

Proseguendo il cammino tra i rigogliosi boschi della zona, a cavallo tra le valli dei torrenti Judrio e Chiarò, ecco comparire la chiesetta di San Pietro apostolo a San Pietro di Chiazacco. Ha origini ancora più antiche, di poco posteriori all'anno mille, ma l'attuale edificio è della prima metà del Quattrocento. Al suo interno, notevoli gli affreschi che decorano la volta e le pareti del presbiterio, nonché la facciata dell'arco trionfale con scene di Caino e Abele, di san Cristoforo e san Rocco. Sotto il portico, sulla facciata della chiesa, si intravede san Cristoforo. Proseguendo il cammino, a Centa s'incontra la chiesa dei SS. Pietro e Paolo apostoli, del tardo '400. Subì una radicale trasformazione dopo i terremoti del 1511 e 1513, con l'influsso dello stile sloveno della scuola di Škofija Loka, come tante altre chiesette della zona, ma con modalità che non hanno eguali per la bellezza delle statue, collocate nelle chiavi e nelle lunette laterali, con peducci figurati, sostenuti da eleganti colonnine. Infine, continuando il cammino, si raggiunge la chiesetta votiva di San Giacomo apostolo, la cui storia è fortemente legata a quella del castello di Albana. Ridotto nei secoli alla dimensione di casa incastellata, ancora oggi la sovrasta su uno sperone roccioso che si protende verso il torrente Judrio. Alcuni storici sono convinti che la chiesetta sia in qualche modo legata al matrimonio fra Fiammetta De Portis, della famiglia cividalese che all'epoca possedeva il castello, e Giacomo di Mels, rampollo di una potente famiglia nobile friulana (1483). Altri invece propendono per un'origine cinquecentesca.

Percorso ad anello, per rientrare a Castelmonte

Come anticipato, chi vuole seguire solo un tratto del Cammino delle 44 chiesette per fare rientro a Castelmonte percorrendo un itinerario ad anello può raggiungere la chiesetta dei Tre Re, immersa nei boschi di Prepotischis, e poi proseguire verso Fragiellis, Cladrecis e San Pietro di Chiazacco. Da qui, anziché continuare seguendo i segnavia del Cammino, si può risalire verso Castelmonte per la strada asfaltata (ma poco trafficata) o prendendo la strada interpoderale che le corre parallela.

